



COLLABORAZIONE PASTORALE "LA PIAVE"



PARROCCHIE DI QUERO - SCHIEVENIN

Contatti: don Mirko 0439.1900067 - don Romeo 366.3804266

Foglio N° 25 dal 27 Ottobre al 9 Novembre 2025

Vademecum alla Parola – XXXI Domenica del T.O.

La fede in Cristo nel servizio ai fratelli. La fede, dono di Dio e risposta dell'uomo al piano del Creatore, è il focus delle letture odierne. La fede è necessaria per raggiungere la salvezza e permette al credente/giusto di aprirsi alla speranza escatologica (**prima lettura**) anche se la fede in Cristo non è esclusiva di nessun gruppo particolare e di nessuna etnia. La fede è adesione personale alla mentalità e allo stile di vita di Gesù che si è posto al servizio dei suoi fratelli abbandonandosi incondizionatamente alla volontà del Padre (**vangelo**); essa è un dono che matura per mezzo dello Spirito Santo, perché nasce dall'annuncio della parola di Dio operato dai membri della chiesa, Parola che ogni cristiano è chiamato a custodire fedelmente (**seconda lettura**).

Vademecum alla Parola – XXXII Domenica del T.O.

Il cammino di fede in Cristo è causa della salvezza. La fede in Gesù, Cristo e figlio di Dio, è per tutti gli esseri umani la chiave di volta per ottenere la salvezza, perché consente di riappropriarsi della propria profonda identità antropologica di figli di Dio, nel Figlio suo (**vangelo**). La fede consiste in un processo che intreccia dono di Dio e volontà umana, come avviene per Naaman di fronte a Eliseo, che rilegge la propria guarigione come motivo di conversione (**prima lettura**). L'incontro con Cristo conduce a un cammino di continua conversione alla sua sequela, come missione e annuncio della sua Parola (**seconda lettura**).

CALENDARIO LITURGICO

28 Ottobre		Martedì
17:00	QUERO	Rosario e (17:30) Santa Messa in cappellina invernale
29 Ottobre		Mercoledì
09:30	QUERO	Santa Messa in Casa di Riposo
30 Ottobre		Giovedì
17:30	Quero	Santa Messa in cappellina invernale
31 Ottobre		Venerdì
09:30	QUERO	Santa Messa in Casa di Riposo
1 Novembre		Sabato – TUTTI I SANTI
09:30	QUERO	Santa Messa per la Comunità
14:15	SCHIEVENIN	Celebrazione della Parola in Cimitero**
15:30	QUERO	Celebrazione della Parola in Cimitero**
2 Novembre		COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI
14:15	SCHIEVENIN	Santa Messa in Cimitero *(con pioggia in Chiesa)
15:30	QUERO	Santa Messa in Cimitero *(con pioggia in Chiesa)
4 Novembre		Martedì
17:00	QUERO	Rosario e (17:30) S.S Messa in cappellina invernale Paolo, Angela, Davide
5 Novembre		Mercoledì
09:30	QUERO	Santa Messa in Casa di Riposo
6 Novembre		Giovedì
17:30	QUERO	Santa Messa in cappellina invernale
7 Novembre		Venerdì
09:30	QUERO	Santa Messa in Casa di Riposo
8 Novembre		Sabato – XXX DOMENICA DEL T.O.
18:00	QUERO	Studenti defunti Università degli anziani di Setteville Mazzocco Zelindo e Domenica
9 Novembre		XXX DOMENICA DEL T.O.
09:30	QUERO	Schievenin Remo, Gildo e Specia Maria Favero Mimo e Dall'Armi Caterina
11:00	SCHIEVENIN	Spezia Attilio, Mario, Dora – Roman Gioachino, Specia Antonio e Pierina

**** con pioggia in Chiesa**

IN AGENDA

QUERO:

Ogni lunedì alle ore 20:00

Prove del coro parrocchiale "*Mezzotono*" in sala don Milani.

Referenti per le intenzioni delle SS. Messe per i cari defunti

- per Quero: **Fernanda Curto**
- per Schievenin: **Rita Faccineto tel. 333.1142893**

Tutti i santi – 1° Novembre 2025.

Gesù è la via della felicità. La santità è la caratteristica precipua di Dio. Egli la comunica a noi, uomini e donne, per renderci come Lui, a sua immagine, attraverso il Figlio e col dono dello Spirito Santo. Il processo di divinizzazione che ci conduce alla santità inizia in questa vita e avrà il suo apice nella comunione definitiva dei santi in paradiso (**prima lettura**), quando vedremo Dio come egli è (**seconda lettura**). Gesù, rivelando il progetto di amore del Padre verso tutta l'umanità, percorre la strada delle beatitudini che conduce alla santità coloro che lo seguono; la sua via attraverso il passaggio paradossale della morte e risurrezione (**vangelo**).



In ognuna delle Beatitudini del vangelo noi oggi possiamo riconoscere i volti di uomini e donne che sono stati o sono ancora nostri compagni di viaggio. In ognuna delle categorie che Gesù ci presenta noi possiamo ravvisare i tratti di qualcuno che ha avuto un cuore di povero, che ha praticato la mitezza e la misericordia, che ha avuto uno sguardo puro e limpido, che ha sofferto e lottato per la giustizia e la liberazione degli oppressi. A pensarci bene l'esistenza di queste persone, talora molto semplice e modesta, ha lasciato un segno, un segno che rimane. Molto di più di quanto abbiano fatto personaggi alla ribalta, vissuti costantemente sotto i riflettori. Quel segno è il segno indelebile, la traccia profonda della santità. Una santità quotidiana, vissuta nello scorrere dei giorni. Non la santità eroica che pone sugli altari e viene proposta

come esempio, ma la santità feriale, intessuta a doppio filo con le vicende di una famiglia, di un gruppo di lavoratori, di una cerchia di amici e conoscenti, di una comunità cristiana. Senza fare chiasso, nei frangenti più diversi, spesso nelle prove che riserva l'esistenza, essi hanno fatto giungere qualcosa di prezioso: un gesto o una parola, destinati a rasserenare, a consolare, a convincere, a placare, a sostenere. Si è trattato di una vera e propria iniezione di fiducia, di speranza, offerta non con il tono affettato di certi devoti, ma con la splendida schiettezza di coloro che si espongono, ma rimangono discreti e, in ogni caso, non umiliano mai, non mettono mai a disagio. Come un po' di luce che riesce a rischiare la notte più buia, come un pizzico di lievito capace di far fermentare una grande massa di pasta, essi sono riusciti a strapparci alla tristezza o all'angoscia, all'astio o al desiderio di vendetta, alla tentazione di mollare tutto o di ferire qualcuno per farlo star male, ci hanno vaccinato dall'orgoglio e dalla gelosia e hanno destato in noi i sentimenti e le forze migliori.

di R. Laurita

Per discernere il messaggio.

Nell'anno santo non si può dimenticare che ogni sforzo dei cristiani è teso alla beatitudine della comunione con Dio. Ogni vita ha errori, difficoltà, peccati, eppure nessun cristiano può negare la propria identità di figlio amato dal Padre. Soltanto la nostra identità di figli ci aiuta ad affrontare e sostenere ogni dolore e anche ogni allontanamento dal vero bene. L'unità con Dio invece genera una vita luminosa ora e nell'eternità che attendiamo. Tutto il cammino dei credenti si orienta all'incontro con il Signore, senza questa meta la vita perde una dimensione estremamente importante, che le apre una profondità di senso che non si può dimenticare. Questo orizzonte dà il senso della beatitudine e trasfigura il dolore delle sofferenze, perché aiuta i cristiani a comprendere che non sono mai soli nel loro pellegrinaggio.

Il "sigillo" posto sui salvati è il sigillo della beatitudine: la gioia che nasce dalla consapevolezza di essere figli di un Padre misericordioso.

Il giubileo si protende verso questo grande desiderio della chiesa: condurre tutti i battezzati alla gioia dell'amore del Padre in questa vita pur tra le fatiche e le afflizioni, per godere la gioia eterna nel cielo.

67.566

Donatori hanno contribuito alla raccolta nel 2024

100.000

Il nostro obiettivo nel 2025. Unisciti a noi!

Aggiorniamo costantemente i dati delle offerte in modo trasparente e accessibile

<https://www.unitinel dono.it/>



**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA